

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia I

Fantasia e immaginazione sono in assoluto le qualità più importanti della psiche secondo Mast.

Indubbiamente immaginiamo, come rivela l'introspezione personale, strumento di indagine psicologica indispensabile, che sebbene criticata per via della sua inaccessibilità ad altri osservatori, resta fondamentale, come sottolinea il neuroscienziato Damasio.

Si tratta di un materiale molto vasto dato che i contenuti di una mente – afferma Damasio - sono *immagini e poi ancora immagini, del tipo che le creature complicate come noi riescono a generare e poi a combinare in un flusso continuo*, che chiamiamo coscienza.

Diversi psicologi si occupano essenzialmente delle costruzioni immaginative alla cui base stanno *quelle esplicite individuali*.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: archetipi I

Ma poi abbiamo quelle non esplicite che condividiamo con altri viventi. Una sorta di ibrido di immagini possono essere quelle scoperte dallo psicologo Jung (1875-1961), le immagini depositate nell'inconscio collettivo, una sorta di memoria comune. Questo inconscio per Jung è popolato da archetipi, ovvero immagini primordiali universali, i quali benché inconoscibili in se stessi, possono essere conosciuti in quanto si manifestano con immagini concrete. Essi sono espressioni della struttura della mente umana, immagini da intendersi quali simboli universali.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: archetipi II

Tra di essi molto importanti sono l'archetipo dell'Anima, quello dello Spirito e quello del Sé. L'archetipo dell'Anima si rivela nell'uomo nella forma di una figura ideale femminile, che appare in una miriade di immagini dalla ninfa alla femme fatale alla strega, ecc., nella donna in un modello di perfezione maschile. L'archetipo dello Spirito appare nelle situazioni critiche della vita, manifestandosi spesso nella figura del Vecchio Saggio capace di donare aiuto. Il sé può manifestarsi come un dio, un albero, un mandala.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: archetipi III

Analizzando il grande patrimonio di miti, leggende e figure presenti in numerose e disparate culture, Jung scopre archetipi quali la nascita, la morte, il padre, la madre, l'amore, Dio, la pace, la guerra, l'imbroglione, il bimbo divino, l'animale rappresentativo, i numeri. L'inconscio si autorappresenta nei sogni e nelle fantasie con immagini concrete quali un abisso, un oceano, una festa chiassosa, un'ondata di marea, un'oscura foresta antica, la luna e il principio femminile, mentre il sole e il principio maschile rappresentano la coscienza.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: archetipi IV

Gli archetipi non solo si manifestano come singoli ma ci appaiono anche come quelle strutture e modelli che formano i motivi ricorrenti di ogni mitologia, come la morte e la rinascita dell'eroe, la ricerca del tesoro nascosto, il viaggio nell'oltretomba e il rapimento di un mortale da parte di un Dio. Figura mitologica della nostra tradizione di grande rilievo è Hermes, dio della comunicazione, il solo capace di mettere in contatto gli uomini, gli dei e i morti, dio della magia, degli oracoli e dei sogni, il mediatore tra mondo e Oltremondo, la guida che permette l'accesso alle profondità dell'inconscio, il tramite tra noi e noi stessi, tra noi e il mondo.

[*The Philosophers' Secret fire A history of imagination* di Patrick Harpur 2002 p.71 seg.] **Pensate di avere queste immagini?**

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia:

Secondo la teoria degli archetipi la nostra vita personale e collettiva è intessuta di immagini e converge fortemente con la concezione di Damasio che i contenuti di ogni mente sono immagini. **Sembra perciò davvero strano che alcuni soggetti non riescano a formare immagini.**

Possiamo congetturare che si tratti soltanto di immagini esplicite, o che ci sia un difetto di riconoscimento da parte della coscienza.

Il risultato suona paradossale: il soggetto deve sapere che cosa è un'immagine mentale per poterla desiderare. Deve avere un ricordo delle immagini mentali del passato, almeno del piacere che gli procuravano. Ma non riuscirebbe a produrne altre. Questa patologia è nota come mancanza di visione mentale o **afantasia**.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia; psicosi iperimmaginativa V

Alcuni soggetti soffrono invece poiché non riescono a liberarsi di immagini molto intense e/o strane che produce la loro immaginazione. Si tratta di **psicosi iperimmaginativa**, o “**fantasia compulsiva**”, allorché le persone si costruiscono scenari dettagliati oppure veri e propri mondi paralleli in cui si rifugiano.

Succede pure che si associno a fantasia e fantasia compulsiva: niente produzione di nuove immagini ma eccessiva intensità di alcune immagini.

Dunque si hanno psicosi iperimmaginative insieme a inibizioni nevrotiche, pseudoallucinazioni ossessive, atrofie immaginative che in particolare colpiscono i dementi. Gli psicopatici soffrono dell'improvvisa e involontaria intrusione di certi contenuti immaginativi nelle situazioni meno opportune.

# Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia VI

L'immaginazione interagisce fortemente con le emozioni: certe immaginazioni attivano le emozioni, e le emozioni attivano l'immaginazione.

L'incapacità di produrre immagini, data l'importanza dell'attività immaginativa, è probabilmente causata da gravi lesioni o anomalie cerebrali.

Ci sembra possibile, almeno durante la veglia, sopprimere volontariamente l'attività immaginativa. Consapevolmente, allorché dobbiamo eseguire un compito difficile, ci concentriamo sullo stesso cercando di eliminare ogni altro pensiero, immaginoso o meno.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: VII

Tuttavia accade anche che altri pensieri, altre immagini, si insinuino probabilmente perché lo sforzo cosciente alla lunga risulta insostenibile.

Il cervello sente il bisogno di rilassarsi, e sembra farlo non spegnendosi bensì concedendosi all'attività immaginativa spontanea, apparentemente casuale, libera dalla presa dell'attenzione, che ci costringe a concentrare le nostre risorse su un singolo obiettivo.

La coscienza si attenua notevolmente nei momenti di incantamento e si dissolve nel sonno, ovvero allorché ci abbandoniamo e allentiamo l'autovigilanza, e perciò il cervello ci presenta spontaneamente una serie di immagini. Questi momenti sono di notevole interesse.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: VIII

Dobbiamo pensare il cervello come un mattacchione oppure che queste immagini inviate dal cervello abbiano qualche ragione?

L'immaginare nasce anche dal bisogno di spiegarci quegli aspetti della realtà che ci sfuggono.

Immaginiamo tutti più o meno negli stessi modi? Quante maniere si danno di immaginare? Ci sono stili immaginativi? Platone immaginava come Wittgenstein? Apuleio come Musil?

Per lo psicologo Ligrenzi possiamo analizzare i modi di funzionare dell'immaginazione esaminandone i prodotti, o i processi mentali che generano quei prodotti.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: IX

L'immaginazione sembra distinguerci per appartenenza culturale più che

individualmente. Un recente esperimento riportato da MIND

[*L'immaginario musicale non è universale* luglio 2022 p.21] su 600

persone provenienti da USA e da Dimen, una località della Cina rurale priva di rapporti con i media occidentali, mette in luce che le immagini

prodotte dall'ascolto degli stessi brani musicali sono le stesse per gli americani, riferite anche con le stesse parole, ma molto diverse da quelle

dei cinesi, per altro molto simili tra loro. Ad es. un brano evocava negli

americani l'immagine di un'alba nella foresta, con gli animali che si risvegliavano tra il cinguettio degli uccelli, mentre ai cinesi un uomo in

montagna, che cantava una canzone della sua amata.

**Ascolto di un brano**

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: X

L'immaginazione sembra evolvere con l'età. Con il passare degli anni quasi tutti indugiamo meno ad immaginare e cerchiamo di concentrarci di più sulla realtà, tentando di depurare la realtà dall'immaginazione. Chi studia scientificamente l'immaginazione cerca di delimitare e comprendere l'immaginazione, ovvero di cogliere precisamente la realtà dell'immaginazione. Un effetto di questo studio è promuovere una maggiore attenzione, una vigilanza più stretta della coscienza, ovvero della scienza, sull'immaginazione. Possiamo infatti abbandonarci all'immaginazione, oppure metterla sotto scrupolosa osservazione, come hanno fatto alcuni filosofi, per tentare di coglierne le dinamiche e le regole.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: XI

L'ampio regno dell'immaginazione ai bambini è consentito dalle loro limitate conoscenze. Il regno dell'immaginazione tende a restringersi via via che l'intelletto si arricchisce di conoscenze scientifiche. D'altra parte la conoscenza scientifica ha ancora molte lacune ed incertezze. Quindi l'immaginazione può ancora spaziare anche per l'individuo più ferrato scientificamente, anzi deve farlo, come insegnano vari scienziati. L'immaginazione nei bambini è forte poiché i bambini tendenzialmente si aspettano molto dalla vita, se non nascono in una situazione di gravi privazioni e di costante pericolo. Tendenzialmente nasciamo ottimisti, convinti di poter realizzare i nostri progetti. Solo un po' alla volta scopriamo che non è facile coronare i nostri sogni ad occhi aperti, che potenti forze reali vi si oppongono.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: XII

L'intensità e l'ampiezza dell'attività immaginativa può dipendere anche dal contesto in cui si vive per altri aspetti. Oggi siamo tutti bombardati dalle immagini, e perciò abbiamo meno tempo o non ne abbiamo affatto se non ce ne ritagliamo un po' per dedicarci a produrre nostre immagini. Basta avere uno smart-phone per scaricare innumerevoli immagini, reali o virtuali, di quello che vogliamo. *La televisione trasmette immagini 24 ore al giorno, immagini senza il contenuto secondo Toscani. Un'immersione totale nelle immagini che ha distrutto la scuola: Tutto il sistema scolastico è andato in crisi grazie all'immagine, o per colpa dell'immagine. I giovani vedono infinite immagini alla televisione, poi vanno a scuola e si annoiano. L'immagine ha messo in crisi i sistemi.* [Toscani].

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: XIII

Circa sessanta anni fa occorreva immaginare tutto, o quasi. Le immagini erano rare, ancor più raramente a colori. Nei libri di storia le immagini erano del tutto assenti oppure le poche che comparivano erano in bianco e nero, e raccolte in apposite pagine.

Gli uomini vissuti prima della diffusione della fotografia non avevano che la loro immaginazione per innumerevoli luoghi ed oggetti. La loro immaginazione era potentemente stimolata.

Perciò i ragazzi d'oggi vivono una realtà molto diversa, e forse gli anziani di oggi immaginano di più dei loro nipoti, sebbene in linea di principio il confronto/scontro con la realtà.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: XIV

Pure l'immaginazione può rivelarsi fonte di problemi. Ci si può ammalare a causa dell'immaginazione. **Il malato immaginario** è davvero un malato, malato di ipocondria, il disturbo d'ansia dovuto alla preoccupazione infondata per la propria salute. L'ipocondriaco immagina di essere ammalato, immagina che ogni piccolo disturbo sia sintomo di gravi malattie. Immagina che il suo stato di salute sia precario, immagina che la morte sia prossima. È chiaramente una malattia dell'immaginazione. Possiamo invece immaginare di godere ottima salute quando invece siamo gravemente malati, e quindi non ci preoccupiamo di fare degli esami per sincerarci della nostra condizione. Insomma l'immaginazione può prospettare sviluppi diversi, opposti, e aprire moltissimi scenari diversi.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: XV

C'è chi immagina di azioni discutibili e di trarne piacere. Se ne deve preoccupare? I casi sono fondamentalmente due: se si immagina soltanto per dare uno sfogo puramente immaginario oppure se prima si immagina, e quindi si esegue proprio perché lo si è immaginato e indugiato ad immaginare. L'immaginazione cosciente potrebbe funzionare come il sogno secondo Freud: può essere adattativa o, invece, creare seri problemi a sé e agli altri.

## Lezione VII L'immaginazione secondo la psicologia: XVI

Spetta alla psicologia individuare le cause di queste diverse situazioni, sebbene questa finisca per indagare quasi esclusivamente coloro che hanno commesso delitti, spinti dalla loro immaginazione, come nel caso del delitto premeditato. Non credo che il colpevole di un tale delitto possa averlo compiuto senza immaginare nulla. Per gli altri, coloro che non hanno fatto nulla limitandosi ad immaginare atti violenti, solo l'introspezione al momento può rivelarli. Forse ognuno di noi è un dottor Jackil e un mister Hide immaginativamente.